

- Breve ripasso catechistico dottrinale  
Cos'è la Quaresima? È il tempo liturgico di 40 giorni che porta alla Pasqua. 40 come i giorni in cui Gesù è tentato nel deserto, 40 come gli anni di Israele in Egitto, 40 giorni di Mosè sul monte, 40 giorni di Gesù nel deserto prima di iniziare la vita pubblica.  
Perché ci sono questi 40 giorni proprio prima di Pasqua? La Pasqua è la festa più importante per i cristiani, quindi serve prepararsi bene.  
Cosa si festeggia a Pasqua? Gli ebrei festeggiavano la liberazione dalla schiavitù in Egitto, noi la resurrezione di Gesù  
Perché? Cosa vuol dire?
- Nm 21, 4-9 *Gli Israeliti si mossero dal monte Or per la via del Mar Rosso, per aggirare il territorio di Edom. Ma il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.*  
Questo brano fa parte del cammino di liberazione che Israele ricorda nella Pasqua. Finché Israele si è fidato di Dio è andato tutto bene, quando ha mormorato è successo qualcosa che non lo ha fatto sentire più sicuro come prima. Torna al Signore, chiede aiuto. Il Signore, però non concede una soluzione facile e unidirezionale (per cui Dio da solo risolve la situazione). Vuole che anche l'uomo ci metta del suo. L'uomo per guarire deve uscire da se stesso, deve alzare lo sguardo e guardare a qualcos'altro fidandosi che questo lo guarisca. Se continua a guardare i serpenti che lo mordono non ne esce.
- Gv 3, 14-21 *In quel tempo Gesù disse a Nicodemo: «E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.*  
All'inizio richiama il brano di Nm che abbiamo appena sentito, ma usa quella citazione per parlare di qualcos'altro, o meglio di qualcun altro.  
Di chi? Si parla del figlio dell'uomo che è Gesù che deve essere innalzato perché chi crede in lui abbia la vita eterna.  
Dove deve essere innalzato? Sulla croce  
Quando sarà sulla croce cosa farà, restando nel paragone del brano di Nm? A chiunque guarderà la croce darà la salvezza.  
Ma come? Uno che muore in croce salva. Come è possibile? Che salvezza vuole manifestare? Per di più vuole salvare il mondo, ma cos'è il mondo?  
Il mondo è quell'esperienza negativa che si può vivere di ricerca del male.  
Rapporto luce-tenebre. Chi è nella luce, cerca il bene e vive nell' e dell'amore del Padre non ha bisogno di essere illuminato, chi è nelle tenebre per poter fare qualsiasi cosa ha bisogno di un po' di luce per essere illuminato (quando nella

Poche luci accese

Può esserci o meno un cartellone con scritto "40" e intorno scriviamo i riferimenti

Un'asta, possibilmente a T (o a croce) sulla quale si avvolge una corda (serpente)

L'asta con la corda diventa la croce (quella che usiamo per le via crucis di domenica). È presente anche un cartellone (se fosse un cartellone o telo nero sarebbe meglio, ma facciamo con quello che abbiamo) appeso a una struttura che dietro sia vuota retroilluminata da un faretto (può essere già pronto dall'inizio)

notte dobbiamo andare in bagno o a bere ci capita di non accendere la luce, se ci va bene non andiamo a sbattere perché nella nostra memoria è ancora presente il percorso che facciamo quando c'è luce). Non per niente Nicodemo va da Gesù di notte, per essere illuminato. La notte, in un certo senso, corrisponde al peccato di cui il popolo parla in Nm: è quella condizione in cui il popolo mormora contro Dio, non si fida più di lui. Quel momento in cui noi rompiamo o roviniamo le relazioni che stiamo vivendo: quando offendiamo, quando rispondiamo male, quando non rispettiamo i nostri corpi o quelli degli altri, quando non mettiamo a frutto le nostre capacità nello studio, nello sport, nei lavori pratici, nella disponibilità all'incontro, all'aiuto, all'ascolto. Tutte quelle situazioni in cui ci resta "dell'amaro in bocca", in cui ci sentiamo male per i nostri comportamenti. A volte, però, non ci capita di sentirci male per questi comportamenti: vuol dire che stiamo scegliendo di rimanere nelle tenebre, di rimanere nel peccato: questa è la condizione del giudizio. Noi scegliamo di essere esclusi dall'amore. Se invece proviamo quell'insoddisfazione vuol dire che un minimo di quella luce la stiamo facendo passare, che sentiamo i morsi dei serpenti sulle nostre gambe. Allora cosa possiamo fare?

Alzare la testa,

non restare chiusi in noi stessi, chiedere aiuto, chiedere perdono. Alzare la testa verso il serpente, verso il Figlio dell'uomo innalzato, verso la croce che è trono glorioso in cui si manifesta l'amore di Dio che si fa mettere a morte pur di lasciarci liberi e di salvare.

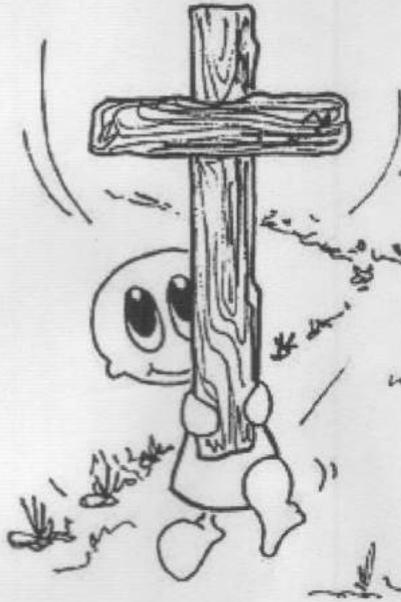
Quindi cos'è essere nella luce? Aiutare, servire, amare, ascoltare, studiare, svolgere i propri doveri, curarsi, rispettare/si, perdonare, testimoniare, lavorare, pregare...

- Così la Pasqua che noi festeggiamo è questo dono totale di Dio per l'uomo. Dio vuole l'uomo felice e lo ama di un amore spassionato, un amore "incredibile" nel senso della sua grandezza e nel senso che a volte si fa proprio fatica a credergli e a metterlo in atto.

Si possono scrivere su un altro cartellone sia questi aspetti sia quelli della luce. Possono aiutare l'esame di coscienza

Si fanno dei tagli nel cartellone a forma di croce per far filtrare la luce

## LA CROCE MAGICA



• Prendete un foglio A4/cartellone rettangolare e si comincia a scrivere al centro uno sotto l'altro sentimenti o parole che ci ricordano quando ci sentiamo vicini a Dio. Nei 4 angoli del foglio invece vanno scritte parole o sentimenti che proviamo quando ci sentiamo lontani da Dio.

• A questo punto si comincia a raccontare la storia dicendo che questo foglio rappresenta Dio che fin da quando ci ha creati ci ha amati così come siamo, sia quando siamo vicini a lui sia quando siamo lontani.

Girate poi il foglio al contrario in modo che le parole scritte al centro siano a testa in giù, prendete l'angolo del foglio in basso a destra e piegatelo verso sinistra, continuando a raccontare la storia dicendo che non solo Dio ci ama ma ha deciso di scendere sulla terra per stare in mezzo a noi.

A questo punto prendete l'angolo che si è formato a sinistra e piegatelo verso destra e dovrete ottenere la forma di una casetta. Nella storia infatti direte che non solo Dio vuole stare con noi ma ha deciso di costruire la sua "casa" in mezzo a noi che è la chiesa.

Ora invece la storia continua dicendo che l'uomo però troppo preso a guardare i propri limiti e ferite, non essendo poi così interessato a questo Dio, decide di chiudere la porta (tenendo la casetta a testa in giù piegate a metà il foglio da sinistra verso destra).

Qui si continua dicendo che non solo l'uomo non vuole costruire un'amicizia con Dio ma non ne vuole proprio sapere nulla, per lui Dio può anche "ritornarsene sulle nuvole". Mentre si racconta questo passaggio bisogna strappare il foglio che avete piegato: tenete la casetta piegata sempre a testa in giù e cominciate a strappare dall'alto verso il basso (in direzione della punta ma non andando sulla punta) a partire dalla parte aperta che avete in alto. Lo strappo deve partire almeno da metà del lato in alto.

La storia continua dicendo che così l'uomo pensando di poter bastare a se stesso comincia a pensare di essere perfino riuscito a zittire Dio..ma Dio risponde di nuovo così (e qui aprite il foglio che avrà preso la forma di una croce) mandando suo figlio per salvare l'uomo prendendo su di se il male e salvando l'uomo.

Nella croce saranno rimaste solo le parole/sentimenti positivi di vicinanza a Dio mentre quelle che esprimono lontananza non ci saranno più.



# QUARESIMA 2021

Dal libro dei Numeri (21, 4-9):

Gli Israeliti si mossero dal monte Or per la via del Mar Rosso, per aggirare il territorio di Edom. Ma *il popolo non sopportò il viaggio*. Il popolo **disse contro Dio** e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. Il popolo venne da Mosè e disse: «*Abbiamo peccato*, perché

abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, **SE QUESTI GUARDAVA IL SERPENTE DI BRONZO, RESTAVA IN VITA.**



Dal Vangelo secondo Giovanni (3, 14-21):

In quel tempo Gesù disse a Nicodemo: «E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che SIA INNALZATO IL FIGLIO DELL'UOMO, perché chiunque crede in lui *abbia la vita eterna*».

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché **il mondo si salvi per**

**mezzo di lui**. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: **la luce è venuta nel mondo**, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. **Chiunque** infatti **fa il male, odia la luce** e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma **CHI OPERA LA VERITÀ VIENE ALLA LUCE**, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.

